Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | **Roma — Lunedì, 10 giugno** | **Numero 136**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 18 : trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36 ; » » 20 ; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60 ; » » 42 ; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi. . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 730 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia ed i culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1917-918 sono introdotte le variazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1917-918.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 4. Ministero - Spese d'ufficio . . . . 5,000 —
Cap. n. 9. Indennità per incarichi eventuali e studi

diversi a funzionari non dipendenti dal Ministero, ecc.	2,000 —
Cap. n. 11. Indennità ai componenti il Consiglio superiore di magistratura, ecc.	10,000 —
Cap. n. 17. Sussidi al personale in attività di servizio	800 —
Cap. n. 37. Fitto di locali ad uso degli uffici giudiziari (Spese fisse)	77,000 —
Cap. n. 39. Manutenzione e conservazione del Palazzo di giustizia in Roma	23,000 —
Cap. n. 44-*bis*. (Di nuova istituzione). Compensi per lavori e servizi straordinari relativi al servizio della pubblicazione delle leggi e dei decreti del Regno	1,000 —

Saldi di spese residue.

Cap. n. 52-III. Saldo degli impegni di spese residue per « Indennità di residenza in Roma al personale di ruolo del Ministero » riferibili agli esercizi anteriori a quello corrente	50 —
Cap. n. 52-VII (Di nuova istituzione). Saldo degli impegni di spese residue per « Spese di liti dell'Amministrazione (Spesa obbligatoria) » riferibili agli esercizi anteriori a quello corrente	25 —
Cap. n. 52-VIII (Di nuova istituzione). Saldo degli impegni di spese residue per « Manutenzione e conservazione del Palazzo di giustizia in Roma » riferibili agli esercizi anteriori a quello corrente	25 —
Cap. n. 61. Saldo degli impegni di spese residue per « Stipendi al personale delle magistrature giudiziarie » riferibili agli esercizi anteriori a quello corrente	1,060 —
Cap. n. 80. Saldo degli impegni di spese residue per « Indennità di supplenza e di missione » riferibili agli esercizi anteriori a quello corrente	2,512 74
Cap. n. 82. Saldo degli impegni di spese residue per « Acquisto, manutenzione e riparazione di mobili per gli uffici giudiziari » riferibili agli esercizi anteriori a quello corrente	11 26
Cap. n. 84. Saldo degli impegni di spese residue per « Manutenzione, riparazione e adattamento dei locali degli uffici giudiziari » riferibili agli esercizi anteriori a quello corrente	21 —
	122,505 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 2. Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	8,000 —
Cap. n. 8. Ministero - Personale di ruolo - Indennità di trasferta, di tramutamento, ecc.	7,000 —
Cap. n. 10. Indennità e spese per gli esami di ammissione e promozione nel personale dell' Amministrazione centrale e giudiziaria	2,000 —
Cap. n. 27. Cancellerie e segreterie giudiziarie - Personale - Stipendi (Spese fisse)	44,705 —
Cap. n. 29. Uscieri giudiziari - Assegni e spese per l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza (Spese fisse)	10,000 —
Cap. n. 31. Indennità a presidenti di sezione e consiglieri di Corte d'appello in funzione di presidenti di Corte di Assise, ecc.	10,000 —
Cap. n. 32. Indennità di tramutamento al personale giudiziario	10,000 —
Cap. n. 38. Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali degli uffici giudiziari	20,000 —
Cap. n. 51-IV. Compensi per diminuiti o mancati proventi di cancelleria, durante la guerra	800 —
	112,505 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti: SACCHI.
Il ministro del tesoro: NITTI.

Il numero 731 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 27 giugno 1912, n. 678:
Visto il regolamento approvato con R. decreto 22 giugno 1913, n. 1217;
Visti i Nostri decreti 7 gennaio 1917, n. 36, e 24 maggio 1917, n. 969;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di stato per la istruzione pubblica;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In deroga al disposto dell'art 2 della legge 27 giugno 1912, n. 678, e dell'art 4 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1217, è confermata per il corrente anno scolastico 1917-918 la concessione della dispensa dagli esami, così di promozione come di licenza, a favore degli alunni di scuole medie e normali e di corsi magistrali, per le materie nelle quali essi conseguiranno classificazioni non inferiori a sei decimi in profitto e a sette in condotta.

Saranno parimenti dispensati dall'esame pratico, in sede di scrutinio finale, con intervento degli insegnanti delle classi di tirocinio, gli alunni dell'ultima classe di scuola normale o di corso magistrale, che avranno conseguito in attitudine didattica la classificazione di almeno sei decimi, desunta a norma dell'art. 95 del regolamento sopra citato.

Art. 2.

In deroga al disposto degli articoli 20 e 21 del regolamento predetto e dell'art. 6 della legge 14 giugno 1907, n. 324, gli alunni e candidati, militari o soggetti a servizio militare potranno presentarsi a qualsiasi esame senza obbligo di intervallo o di continuità, sempre che nel caso di esami di 2° grado, e salva l'eccezione prevista dall'ultimo comma del citato art. 21, siano forniti di diploma di licenza dalla corrispondente scuola di 1° grado.

Art. 3.

In deroga al disposto dell'art 48 del regolamento medesimo, gli alunni e candidati, militari o soggetti a servizio militare, godranno di sei sessioni per il compimento degli esami di licenza da scuole medie e normali di 2° grado o da corsi magistrali, e di quattro sessioni per il compimento degli esami di licenza di 1° grado e di ammissione o promozione.

Il numero di sei e di quattro sessioni, nei casi rispettivamente previsti dal comma precedente, decorrerà dalla prima sessione, a cui l'interessato si pre-

senti, ma non si computeranno le sessioni eventualmente perdute a causa di impedimento derivante da servizio militare, le quali saranno sempre sostituibili con altrettante sessioni successivamente utili.

Art. 4.

Gli articoli 2 e 3 del presente decreto avranno vigore fino a contraria disposizione, e si considereranno come soggetti a servizio militare i giovani appartenenti alle classi di leva già chiamate alle armi e quelli appartenenti alla classe successiva all'ultima chiamata.

Questi ultimi però non saranno ammessi a godere dei benefici contemplati dagli articoli precedenti se non a partire dalla I sessione che avrà luogo dopo la effettiva incorporazione della classe precedente.

Per i giovani appartenenti a classi di leva già chiamate alle armi tutte le disposizioni del presente decreto, compresa quella dell'art. 1, saranno applicabili fino dalla sessione straordinaria marzo-aprile 1918.

Art. 5.

Ai candidati ad esami di licenza di 1° e 2° grado che abbiano il genitore sotto le armi è concesso il beneficio di ripetere le sole prove non superate, rispettivamente per un altro anno o per altri due successivi al primo, a seconda si tratti di licenza di 1° grado oppure di 2° grado.

Art. 6.

Le disposizioni, di cui agli articoli 2 e 3 del presente decreto, sono applicabili anche ai sudditi dell'Impero austro-ungarico di nazionalità italiana, quantunque non soggetti in Italia a servizio militare, e ai sudditi delle nazioni alleate, in guerra con gli Imperi centrali.

Per tutti costoro sarà tenuto presente l'anno di nascita in relazione a quello dei regnicoli appartenenti alle classi di leva, di cui all'art. 4 del presente decreto.

Art. 7.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1918

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli :* SACCHI.

Il numero 734 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il regolamento generale per le tasse nelle scuole medie e normali approvato con R. decreto 15 ottobre 1914, n. 1234;

Veduto il R. decreto 21 settembre 1911, n. 1194, che modifica alcuni articoli del regolamento generale universitario;

Veduti gli articoli 499 e seguenti del testo unico approvato con decreto Luogotenenziale 12 ottobre 1913, n. 1261;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica, di concerto coi ministri del tesoro e delle finanze;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Agli alunni provenienti da scuola pubblica e appartenenti a famiglie danneggiate dai terremoti del 13 gennaio 1915, del 17 maggio e 16 agosto 1916 e del 26 aprile 1917 è concesso per il corrente anno scolastico 1917-918 l'esonero da qualsiasi tassa e sopratassa per la iscrizione alle scuole medie e normali e ai corsi magistrali del Regno e per il conseguimento dei relativi diplomi di licenza e abilitazione.

Art. 2.

Tale beneficio non si estende a coloro che abbiano la qualità scolastica di ripetenti, a meno che essi dimostrino di non aver potuto, per giustificato impedimento, partecipare a tutte le sessioni di esame loro spettanti per il decorso anno scolastico.

Coloro, ai quali sia stata inflitta una punizione disciplinare superiore ai cinque giorni di sospensione, perderanno il diritto all'esonero dai pagamenti dovuti, per il rimanente anno scolastico, dopo avvenuto il fatto che determinò la punizione.

Art. 3.

La domanda, in carta libera, deve essere rivolta al capo dell'Istituto e deve essere corredata di un certificato della autorità comunale del Comune danneggiato, in cui si attesti l'effettivo danno subito in conseguenza del terremoto dalla famiglia dell'aspirante all'esonero, di un certificato del Comune in cui attualmente la famiglia risiede, attestante trovarsi la famiglia in tali condizioni economiche che non le permettano di provvedere al completo mantenimento dei figli per la loro istruzione ed educazione, e di un certificato dell'Agenzia delle imposte, così del luogo di residenza come eventualmente del luogo di origine, dal quale risulti confermata la condizione economica disagiata dell'aspirante e della sua famiglia.

Art. 4.

Le domande debbono essere presentate al capo dell'Istituto non oltre un mese dopo la pubblicazione del presente decreto e su di esse delibererà il Consiglio dei professori purchè l'Intendenza di finanza, a cui le domande medesime saranno state trasmesse, le abbia restituite concedendo il nulla osta.

Art. 5.

Gli alunni, che già nell'anno scolastico precedente fossero stati ammessi al godimento dell'esonero, potranno conservarlo, su conforme deliberazione del Consiglio dei professori, fermo restando il disposto dell'art. 2 e purchè la loro condizione di famiglia risulti immutata, senza altra formalità che la domanda. Di essi dovrà comunicarsi un elenco alla R. Intendenza di finanza perchè lo esamini e dichiari, entro 15 giorni dalla comunicazione, se abbia eccezioni da fare in ordine allo stato economico dei richiedenti.

In caso di eccezioni l'alunno, cui si riferiscono le eccezioni stesse, sarà invitato a documentare la sua istanza secondo le norme dell'art. 3 del presente decreto.

Art. 6.

Per gli orfani soggetti alla tutela del patronato « Regina Elena » il beneficio si estende anche ai danneggiati del terremoto del 28 dicembre 1908 ed è concesso indipendentemente dalla provenienza e dalle condizioni di profitto, purchè richiesto per il tramite dei competenti organi del Patronato stesso.

Art. 7.

Agli studenti delle RR. Università e dei RR. Istituti d'istruzione superiore, appartenenti alle famiglie di cui all'articolo 1° del presente decreto è concesso il beneficio dell'esonero dalle tasse universitarie secondo le norme stabilite dagli articoli 501 e 502 del testo unico 12 ottobre 1913, n. 1261.

Art. 8.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BERENINI — NITTI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 735 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 29 luglio 1915, n. 1168, e 10 maggio 1917, n. 825;

Ritenuta la necessità di assicurare il regolare funzionamento dell'amministrazione dell'Unione militare, Società anonima di consumo e di credito tra gli ufficiali del R. esercito e della R. marina, con sede in Roma;

Visto lo statuto della Società cooperativa medesima;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria commercio e lavoro, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e coi ministri della guerra, della marina e di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le nomine dei componenti il Consiglio generale di amministrazione, il Comitato centrale di amministrazione, il Comitato dei sindaci e le altre ordinarie cariche sociali dell'Unione militare - Società anonima cooperativa di consumo e di credito tra gli ufficiali del R. esercito e della R. marina, con sede in Roma - sono sospese per tutta la durata della guerra.

Entro un mese dall'ordine di smobilitazione delle forze armate di terra e di mare, la Delegazione amministrativa temporanea provvederà alla convocazione della assemblea generale dei soci per la elezione di tutte le cariche ordinarie della detta Società.

Art. 2.

Quando il numero dei cinque attuali amministratori temporanei delegati a norma dell'art. 116 dello Statuto sociale venga per qualsiasi causa ridotto, gli altri amministratori, in unione ai sindaci delegati, surrogheranno il mancato o i mancanti procedendo alla scelta tra i soci.

Art. 3.

A partire dal bilancio 1917-918, e per tutto il periodo dell'amministrazione straordinaria, gli amministratori temporanei percepiranno la indennità loro spettante, mediante prelevamento degli utili netti di bilancio ed in ragione della aliquota del sei per cento. Tale indennità però, per il periodo suindicato, non potrà mai superare la complessiva somma di L. 35.000.

Art. 4.

Venendo a mancare qualcuno dei sindaci delegati, i rimasti chiameranno altri soci a sostituire i mancanti, nel numero stabilito dall'art. 122 dello statuto sociale.

Art. 5.

Gli amministratori e i sindaci delegati debbono avere la loro residenza a Roma. Il cambiamento di residenza o il trasloco in ufficio con sede in località diversa dalla città di Roma, importerà decadenza fin dal giorno in cui il provvedimento relativo sarà pubblicato ufficialmente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — ZUPELLI — DEL BONO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 736 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico della legge sul dazio consumo, approvato con R. decreto 7 maggio 1908, n. 248;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze di concerto con quello per l'interno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 10, comma 1° del testo unico della legge sui dazi di consumo, approvato col R. decreto 7 maggio 1908, n. 248, è aggiunto il seguente paragrafo:

« Per le carni provenienti dall'estero il dazio si riscuote alla introduzione nei luoghi di vendita o alla distribuzione di esse tra più persone, e per qualsiasi quantità, comunque o da chiunque la distribuzione sia fatta ».

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto col 1° luglio 1918 e rà presentato al Parlamento per la conversione in gge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo ello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle ıggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a hiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma. addì 23 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

sto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 737 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti l Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di evisione della spesa del Ministero del tesoro per sercizio finanziario 1917-918 sono aumentati delle mme per ognuno di essi indicate:

Cap. n. 81. « Spese d'ufficio del Ministero » lire quattromila . 4000).

Cap. n. 136. « Spese casuali » lire diecimila (L. 10.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per sere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno ısso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* l Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo ello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque ɔetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

sto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 727 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti l Regno contiene il seguente decreto.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferi- al Governo del Re poteri straordinari durante la ıerra;

Viste le tariffe e condizioni per i trasporti sulle fervie esercitate dallo Stato;

Visto il Nostro decreto 26 agosto 1917, n. 1403, reivo alla tassazione dei trasporti a piccola velocità breve distanza;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quelli del tesoro, dell'industria, commercio e lavoro, e dell'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata:

a) ad applicare, oltre i corrispettivi contemplati nei contratti per l'esercizio di binari di allacciamento e nei contratti per carico e scarico di merci in punti determinati, uno speciale diritto, rispettivamente di lire cinque e di lire due, per ogni carro di qualunque portata;

b) ad estendere ai trasporti a grande velocità e a piccola velocità accelerata le disposizioni di cui l'art. 1, lettera *a*), del Nostro decreto 26 agosto 1917, n. 1403.

Art. 2.

I provvedimenti di cui al precedente articolo entreranno in vigore dal 16 giugno 1918 (salvo, per quanto riguarda i trasporti in servizio internazionale, quello del punto *b*, che entrerà in vigore dalle date che saranno fissate dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato) ed avranno effetto per la durata della guerra e per i primi tre mesi successivi alla pubblicazione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — VILLA — NITTI — CIUFFELLI — MILIANI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 728 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Viste le tariffe e condizioni per i trasporti sulle ferrovie esercitate dallo Stato;

Visti i Nostri decreti 18 maggio 1916, n. 689, e 3 settembre 1916, n. 1164, relativi all'aumento delle tariffe suddette;

Visti l'art. 13 comma *g*) ed *h*) della legge 23 luglio 1914, n. 742, l'art. 2 del Nostro decreto 28 ottobre 1915, n. 1602, e l'art. 3 del Nostro decreto 20 febbraio 1916, n. 222, relativi all'applicazione di una soprattassa di stazione ai trasporti di cose;

Visti i Nostri decreti 31 agosto 1916, n. 1090, e 19 ottobre 1916, n. 1365, riguardanti l'applicazione di una tassa straordinaria di bollo ai trasporti di bagagli e di merci per ferrovia;

Visto il R. decreto 1° luglio 1911, che approvò il regolamento per i trasporti militari sulle ferrovie del Regno, modificato col R. decreto 14 febbraio 1915;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quelli del tesoro, delle finanze, della guerra, della marina, dell'industria, commercio e lavoro e dell'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fino a nuova disposizione, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad elevare dal dieci al trenta per cento l'aumento dell'importo totale dei prezzi di trasporto per le spedizioni a grande velocità, a piccola velocità accelerata ed a piccola velocità ordinaria, di cui l'art. 1 del Nostro decreto 3 settembre 1916, n. 1164, fermo restando il disposto dell'art. 2 del Nostro decreto 18 maggio 1916, n. 689.

L'amministrazione delle ferrovie dello Stato è pure autorizzata ad estendere l'aumento del trenta per cento ai trasporti di bagagli e di cani.

L'aumento del trenta per cento è applicabile anche alle spedizioni effettuate in base al regolamento per i trasporti militari 1° luglio 1911, modificato col R. decreto 14 febbraio 1915.

Art. 2.

Nell'aumento previsto dal precedente articolo è compresa, per quanto riguarda i trasporti sulle ferrovie esercitate dallo Stato e quelli effettuati in servizio cumulativo o di corrispondenza con le ferrovie stesse, la soprattassa straordinaria di bollo stabilita dell'articolo 1 dell'allegato *F*) al Nostro decreto 31 agosto 1916, n. 1090, sostituito dall'articolo unico dell'altro Nostro decreto 19 ottobre 1916, n. 1365.

Per la soprattassa di cui al comma precedente l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato verserà trimestralmente al tesoro una somma proporzionale all'ammontare dei prodotti lordi del traffico (esclusi i trasporti militari e l'importo dell'aumento di cui all'art. 1) in base agli accordi che saranno presi col Ministero delle finanze a norma dell'art. 5 del R. decreto 28 giugno 1912, n. 728.

Art. 3.

Con l'applicazione dell'aumento di cui l'art. 1, restano abrogati i comma *g*) ed *h*) dell'art. 13 della legge 23 luglio 1914, n. 742, relativi alla soprattassa di stazione pei trasporti a grande, a piccola ed a piccola velocità accelerata, in quanto la detta soprattassa non sia già inclusa nei prezzi di tariffa.

Art. 4.

I provvedimenti di cui i precedenti articoli entreranno in vigore dal 16 giugno 1918 per i trasporti in servizio interno e cumulativo italiano e dalle date che saranno fissate di volta in volta dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in relazione agli accordi con le Amministrazioni ferroviarie estere, per i trasporti in servizio internazionale.

Per le spedizioni effettuate in base al regolamento dei trasporti militari, tanto in conto corrente quanto con le norme del paragrafo 120 del regolamento stesso, l'aumento del trenta per cento è applicabile dal primo gennaio 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — VILLA — NITTI — MEDA — ZUPELLI — DEL BONO — CIUFFELLI — MILIANI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Comunicato.

Il Ministero degli affari esteri comunica quanto segue:

« Da vari giornali italiani essendo stata pubblicata la notizia di una eredità di 75 milioni che certo Secondo Giuseppe Morando avrebbe lasciato all'estero 50 o 60 anni or sono, giunsero e continuano a giungere da ogni parte del Regno a questo Ministero domande di persone che credono aver titolo a partecipare a quella successione.

Il Ministero degli affari esteri ravvisa pertanto opportuno di rendere di pubblica ragione, in risposta alle numerose domande pervenute e che potrebbero in seguito pervenire, che la notizia suddetta è destituita di qualsiasi fondamento, essendo riuscite del tutto infruttuose le più accurate indagini che da cinque anni a questa parte hanno praticate all'estero i Regi agenti consolari, specialmente nel Canadà e nell'Argentina dove da taluni si pretendeva fosse morto il Morando.

Si tratta evidentemente d'una delle solite notizie sensazionali e fantastiche destinate a sollevare sterili speranze e a promuovere inutili ricerche ».

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette.

Con decreto Luogotenenziale del 21 aprile 1918:

Amati Giuseppe, 1° agente di 1ª classe nelle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° aprile stesso e per la durata di un altro mese.

Con decreto Luogotenenziale del 5 maggio 1918:

Costantini Constantino, agente di 4ª classe nelle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 1° maggio stesso e per la durata di mesi sei.

AMMINISTRAZIONE

della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO degli assegni conferiti dal Consiglio d'amministrazione ed ammessi a registrazione dall'Ufficio di riscontro della Corte dei conti durante il 1917, a carico della Cassa di previdenza degli ufficiali giudiziari.

ASSEGNI DIRETTI.

Pensioni.

Malerba Vincenzo, Corte d'appello di Napoli, pensione L. 2771,04 inclusiva della conversione dell'intiero capitale riservato.

Marini Cleto, pretura Correggio, pensione L. 1502,46, inclusiva della conversione dell'intiero capitale riservato.

Lombardi Giuseppe, Corte d'appello di Napoli, pensione L. 1462,06, interessi sul capitale riservato di L. 2693,22, L. 94,43.

Pecoraro Ferdinando, tribunale Salerno, pensione L. 1417,10, interessi sul capitale riservato di L. 4523,15, L. 158,31. Il detto assegno è dovuto dal 14 maggio 1917 a tutto il 4 luglio 1919, se il signor Pecoraro sarà in vita il 5 luglio 1919, da tale data, a tutto il giorno della sua morte, gli sarà corrisposto l'assegno

che segue: pensione annua L. 1062,83, interessi al 3,50 0[0 L. 230,60 sul capitale riservato modificato di L. 6588,65.

Borgerone Michele, tribunale Saluzzo, pensione L. 1263 92, inclusiva della conversione dell'intiero capitale riservato.

Bianchi Teodato, pretura 1° mandamento di Alessandria, pensione L. 1179,72, inclusiva della conversione dell'intiero capitale riservato.

Sartoris Pietro, tribunale Saluzzo, pensione L. 1177,52, inclusiva della conversione dell'intiero capitale riservato.

Bacci Carlo, cassazione di Firenze, pensione L. 1129,75, interessi sul capitale riservato di L. 2201,47, L. 77,05.

Nicolai Domenico, Corte d'appello di Napoli, pensione L. 1015,61, interessi sul capitale riservato di L. 2311,35, L. 80,89. Il detto assegno è dovuto dal 18 maggio 1917 al 17 maggio 1919, se il Nicolai sarà vivente il 18 maggio 1919, sarà dovuto invece agli aventi causa il capitale di L. 6483,60, fruttifero annualmente di L. 226,91.

Mondino Matteo Giuseppe, pretura 1° mandamento di Torino, pensione L. 881,55, interessi sul capitale riservato di L. 2110,39, L. 73,86.

De Girolami C. G. Zaccaria, pretura 7° mandamento Milano, pensione L. 876,11, interessi sul capitale riservato di lire 3289,93, L. 115,14.

Zivoli Giuseppe, pretura Cerignola, pensione L. 814,23, interessi sul capitale riservato di L. 1853,06, L. 64,85.

Campetti Giovanni Gerolamo, pretura Capannori, pensione L. 644,78, interessi sul capitale riservato di L. 1543,57, L. 54,02

Palumbieri Giuseppe, pretura 2° mandamento di Bari, pensione lire 611,05, interessi sul capitale riservato di L. 1321,47, L. 46,25.

Ciancio Calogero, pretura Marineo, pensione L. 538,19, interessi sul capitale riservato di L. 1868,19, L. 65,38.

Menduni Paolo, pretura di Alessano, pensione L. 467,29, interessi sul capitale riservato di L. 1362,22, L. 47,67.

Penzi Giov. Battista, pretura Vignale, pensione L. 443,30, interessi sul capitale riservato di L. 1172,93, L. 41,05.

Manini Leopoldo, pretura Monte San Savino, pensione L. 436,97, inclusiva della quota derivante dalla conversione del capitale riservato.

Carrazzo Bartolomeo, pretura Moretta, pensione L. 432,71, interessi sul capitale riservato di L. 1035,89, L. 36,25.

Pani Carlo, pretura Lugo, pensione L. 431,34, interessi sul capitale riservato di L. 1257,40, L. 44.

Bottari Tito, pretura di Sant'Elia a Pianisi, pensione L. 344,58, inclusiva della quota derivante dalla conversione del capitale riservato.

Bellizzi Giacomo, pretura Grumo Appula, pensione L. 310,95, interessi sul capitale riservato di L. 744,40, L. 26,05.

Antonucci Antonio, pretura Mormanno, pensione L. 301,48, interessi sul capitale riservato di L. 878,84, L. 30,75.

Gonella Lorenzo, pretura Poirino, pensione L. 293,06, interessi sul capitale riservato di L. 894,73, L. 31.31.

Viscoli Sebastiano, pretura Castellazzo B, pensione L. 247,51, interessi sul capitale riservato di L. 859,16, L. 30,07.

Codebò Francesco, pretura Massa, pensione L. 175,61, interessi sul capitale riservato di L. 944,36, L. 33,05.

Perini Basilio, pretura Romano L., pensione L. 97,40, interessi sul capitale riservato di L. 324,48, L. 11,35.

INDENNITA'.

Tilesi Luigi, pretura San Vito Romano, indennità, L. 2520,64 — Leleu Demaristo, pretura di Alatri, id., L. 741,72 — Silvagni Arturo, pretura Dicomano, id., L. 603,28.

ASSEGNI INDIRETTI.
(Capitali agli eredi).

Giacchi Tommaso, tribunale di Napoli, capitale L. 2757,91 — Mazzetti Vincenzo, pretura Soave, id. L 2137,39 — Perrotta Pietrangelo, tribunale Potenza, id. L. 2068,02 — Bernacchi Pietro, pretura Torre Annunziata, id. L. 1780,26 — Salvaneschi Ermenegildo, tribunale Alessandria, id L. 1741,48 — Fornari Tommaso, pretura Subiaco, id. L. 1706,99 — Ranalletta Anania, pretura Tolle, id., L. 1601,75 — Garaldi Pasquale, tribunale Salerno, id. L. 1551,21 — Approvini Luigi, tribunale Venezia, id. L. 1500,91 — Patierno Luigi, pretura Casoria, id. L. 1423,62 — Sonsini Nunzio Venanzio, tribunale Aquila, id. L. 1354,19 — Petruccioli Claudio, pretura Pesaro, id. L. 1334,41 — Caprarulo Dom. Vincenzo, pretura Venosa, id. L 1329,10.

Madonia Gaspare, pretura 1° mand. Palermo, capitale L. 1296,27 — Giuliano Giuseppe, Corte d'appello di Catania, id. L. 1283,24 — Fagotto Domenico, pretura Tarcento, id. L. 1263,35 — Fossati Bartolomeo, tribunale Genova, id. L. 1186,41 — Alessandrello Salvatore, pretura Vittoria, id. L. 1166 — Ferretti Giuseppe, pretura Dipignano, id. L. 1151,52 — De Innocentiis Antonino, pretura 2° mand. Bergamo, id. L. 1122,22 — Berutti Michele, tribunale Sassari, id. L. 1111,98 — Tramazza Felice Antonio, pretura Avezzano, id. (1) L. 1108,66 — Giudici Filippo, pretura Piperno, id. L. 1096,92 — De Buono Nicola, pretura Cosenza, id. L. 1089,94 — Trutta Raffaele, tribunale Avezzano, id. (1) L. 1011,17 — Malagrida Pietro, pretura Foligno, id. L. 946,45.

Monaco Raffaele, pretura Foggia, capitale L. 911,79 — Livolti Giuseppe, pretura Vizzini, id. L. 899,31 — Dedè Pietro, tribunale di Mantova, id L. 862,14 — Cavalli Emilio, pretura di Bettola, id. L. 839,63 — Altobelli Enrico, tribunale di Avezzano, id. (1) L. 825,26 — Carrabba Pasquale, pretura 4° mandamento Napoli, capitale, L. 808,31 — Campo Raffaele, pretura Novara, id. L. 782.52 — Viola Adeodato, pretura Crescentino, id. L. 754,20 — Terrenzani Domenico, pretura 2° mandamento di Udine, id., L. 752.97 — Perfetto Achille, pretura Sant'Antimo, id., L. 711,94 — Pilla Francesco Paolo, pretura 8° mandamento di Napoli, id. L. 673,22 — Metteini G. Tommaso, pretura Roccastrada, id. L. 648,41 — Perini Federico, pretura Lombardin, id., L. 635,20.

Daziano Domenico, pretura Vercelli, pensione L. 586,28 — Biagetti Arnaldo, pretura Fabriano, id., L. 571,26 — Alicicco Francesco, pretura X mandamento Napoli, L. 564,76 — Giampapa Pasquale, pretura Milazzo, id., L. 509,89 — Basilio Achille, pretura Melegnano, id., L. 504,25 — Tommasone Raffaele, pretura Terlizzi, id. L. 495,66 — Carretta Arturo, pretura Ampezzo, id., L. 465,25 — Salvatore Camillo, pretura Paglieta, L. 437,99 — Isidori Alessandro, pretura Rieti, L. 296,54 — Loddo Raffaele, pretura Martinengo, id., L. 285,08 — Amorosi Pio Cesare, pretura Pescina, id., L. 270,75 (1).

SUPPLEMENTI DI ASSEGNI DIRETTI.
(Attribuzioni di quote di mutualità).
PENSIONE.

Mercuri Francesco, pretura Orte, pensione L. 166,41, interessi su capitale riservato di L. 257,54, L. 9,02.

Napoli Cosmo, pretura Collesano, pensione L. 121,9 , interessi sul capitale riservato di L. 237,56, L. 8,32.

Serra Paolo, pretura Sant'Antioco, pensione L. 95,84 — Lagorio Giuseppe Lorenzo, tribunale Genova, pensione, L. 85,24.

Leonardini Angelo, tribunale Genova, L. 78,07.

Mazzolenis Giovanni, pretura Montebelluna, pensione L. 73,80, interessi sul capitale riservato di L. 176,90, L. 6,19.

Steccato Giovanni, pretura Tarcento, pensione L. 73,41, interessi sul capitale riservato di L. 194,26, L. 6,80.

Massa Giuseppe, tribunale Mondovì, pensione L. 72,12, interessi sul capitale riservato di L. 210,22, L. 7,36.

Bertone Pietro, tribunale Cuneo, pensione L. 70,43, interessi sul capitale riservato di 129,98, L. 4,55.

Cauda Giovanni, pretura 1° mandamento Asti, pensione L. 8,19, interessi sul capitale riservato di L. 41,67, L. 1,46.

Marcenaro Luigi, pretura Canelli, pensione L. 64, interessi sul capitale riservato di L. 186,57, L. 6,53.

Subiaco Luigi, pretura Albano, pensione L. 60,14.

(1) Assegno normale da imputarsi in quello di privilegio da conferirsi dall'Ecc.ma Corte dei conti.

Lagorio Giuseppe Lorenzo, tribunale Genova, pensione L. 56,82, interessi sul capitale riservato di L. 157,92, L. 5,53.
Biglia Carlo, pretura Borgomanero, pensione L. 51,59, interessi sul capitale riservato di L. 164,64, L. 5,76.
Tomasini Giacomo, pretura San Pietro I., pensione L. 51,55, interessi sul capitale riservato di L. 129,76, L. 4,54.
Di Bernardo Salvatore, pretura Caltagirone, pensione L. 50,77, interessi sul capitale riservato di L. 141,10, L. 4,94.
Silvestri Giuseppe, pretura San Fratello, pensione L. 50,15, interessi sul capitale riservato di L. 114,14, L. 3,99.
Zucca Pietro, tribunale Alessandria, pensione L. 46,15, interessi sul capitale riservato di L. 147,30, L. 5,15.
Caffaro Giov. Batta, pretura San Benigno, pensione L. 43,98, interessi sul capitale riservato di L. 100,09, L. 3,50.
Tucci Francesco Paolo, tribunale Lanciano, pensione L. 40,66, interessi sul capitale riservato di L. 113, L. 3,95.
Troiano Raffaele, pretura Vasto, pensione, L. 34,24, interessi sul capitale riservato di lire 104,55, L. 3,66.
Ferrari Torquato, pretura Borghetto L., pensione L. 32,48, interessi sul capitale riservato di L. 112,75, L. 3,94.
Giacomelli Remiglio, pretura Motta di Livenza, pensione L. 32,27, interessi sul capitale riservato di L. 98,53, L. 3,45.
Raimondo Luigi, pretura Vercelli, pensione L. 29,26, interessi sul capitale riservato di L. 93,40, L. 3,27.
Iadarola Antonio, pretura Ventotene, pensione L. 25,57, interessi sul capitale riservato di L. 67,66, L. 2,37.
Mendunio Paolo, pretura 1° mandamento di Palermo, pensione lire 23,14, interessi sul capitale riservato di L. 67,43, L. 2,36.
Fornengo Basilio Onorato, pretura Gattinara, pensione L. 22,57, interessi sul capitale riservato di L. 72,03, L. 2,52.
Avancini Pietro, pretura San Pietro Incariano, pensione L. 13,01, interessi sul capitale riservato di L. 41,51, L. 1,46.
Percotto Alessandro, tribunale di Udine, pensione L. 10,82, interessi sul capitale riservato di L. 53,47, L. 1,87.

SUPPLEMENTI INDENNITÀ.

Gattola Francesco, pretura 9° mandamento Napoli, indennità, L. 573,62 — Magno Alessandro, pretura Solopaca, id., L. 64,93 — Zappia Pasquale, pretura Bormio, id., L. 48,03 — Zardo Ferruccio, pretura Bardolino, id., L. 22,66 — Seleu Demaristo, pretura Alatri, id., L. 22,65 — Galliano Pietro, pretura Villanova M., id., L. 6,74.

SUPPLEMENTI DI ASSEGNI INDIRETTI.
(Attribuzione di quote di mutualità).

Ansuini Giovanni, tribunale Roma, capitale L. 748,15 — Rogano Francesco, tribunale Napoli, id. L. 352,93 — Cecere Domenico, Corte di cassazione di Napoli, id. L. 314,75 — De Ciantis Luigi, tribunale Cassino, id. L. 298,04 — Costanzo Giuseppe, pretura Castrogiovanni, id. L. 282,51 — Guastavino Paolo, tribunale Finalborgo, id. L. 278,19 — Buonocore Filippo, tribunale Napoli, id. L. 210,91 — Bersani Onorato, pretura di Mirandola, id. L. 202,72 — Cipriani Giovanni, tribunale Firenze, id. L. 197,64 — Sella Emilio, pretura Bassano, id. L. 180,97 — Cassotti Francesco, pretura Ferrara, id. L. 174,70 — Venesio Giovanni, pretura Nizza M., id. L. 148,92.
De Michele Giuseppe, pretura Campi S., capitale L. 148,14 — Vincenzi Luigi, pretura Verona, id. L. 138,02 — Saravo Antonio, pretura 2° mand. Napoli, id. L. 113,34 — Delle Donne Carlo, tribunale di Napoli, id. L. 109,97 — Migliucci Vincenzo Maria, Corte di appello Napoli, id. L. 104,13 — Bachiorri Adolfo, pretura 2° mand. Firenze, id. L. 90,25 — Foti Giacinto, pretura Castelvetrano, id. L. 78,93 — Loda Antonino, pretura Aiello, id. L. 75,11 — Ferrarese Michele, Corte cassazione Napoli, id. L. 73,47 — Ruffo Giuseppe, pretura 4° mand. Roma, id. L. 72,42 — Dall'Aglio Pompeo, tribunale Bologna, id., L. 68,28 — D'Eletto Giovanni, pretura S. Demetrio V., id. L. 58,36 — Cortese Pietro, pretura S. Vito al Tagliamento, id. L. 49,93 — Dente Nicola, pretura Rionero in V., id. L. 48,79 — Gitti Carlo, tribunale Bologna, id., L. 46,28.
Parisi Carlo, tribunale Castrovillari, capitale L. 40,67 — Simoncini Carlo, pretura 4° mand. Genova, id. L. 39,78 — Madonia Gaspare, pretura 1° mand. Palermo, id. L. 39,69 — Ercolani Eugenio, pretura 4° mand. Roma, id. L. 37,72 — Cesare Simone, pretura Canicattì, id. L. 36,48 — Molin Antonio, pretura 2° mand. Treviso, id. L. 35,36 — Todini Adelindo, pretura Umbertide, id. L. 33,80 — Lombardini Ulderico, pretura Tirano, id. L. 30,78 — Caglioti Domenico, tribunale Napoli, id. L. 24,27 — Caputo Giuseppe, tribunale Trani, id. L. 24,25 — Giovannini Giuseppe, pretura Castelfranco, id. L. 23,76 — Perruzzotti Luigi, pretura Chiavenna, id. L. 23,01 — Lombardi Fausto, pretura Brescia, id. L. 17,31 — Alessandrello Salvatore, pretura Vittoria, id. L. 17,22.
Righi Spiridione, tribunale Oneglia, capitale L. 17,09 — Rillosi Francesco, pretura Lovere, id. L. 13,17 — Rovida Antonio, pretura Sesta Godano, id. L. 12,71 — Recchi Luigi, pretura Gualdo Tadino, id. L. 11,79 — Cavallo Alfonso, pretura Brusco, id. L. 11,41 — Galimi Giuseppe, pretura Polistena, id. L. 11,32 — Tommasone Raffaele, pretura Terlizzi, id. L. 8,72 — Macca Andrea, pretura Noto, id. L. 8,70 — Morgese Luigi, pretura Polla, id. L. 6,38 — Borelli Alfredo, pretura Celenza, id. L. 3,57 — De Marco Aristide, pretura Cassano al J., id. L. 1,97 — Ragno Vincenzo, pretura 2° mandamento Messina, id. L. 1,36 — Colombini Giuseppe, pretura Fornovo, id. L. 1,50.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 4 ottobre 1917:

Dirette.

Gangale Domenico, soldato, L. 1008 — Losito Elia, id., L. 630 — Guasti Gino, id., L. 1008 — Bidone Ezechiele, id., L. 612 — Conca Attilio, id., L. 630 — Di Domenico Cesare, id., L. 630 — Beffa Luigi, id., L. 1008 — Brambati Giovanni, sergente, 1120 — Giacchin Ricca Giovanni, soldato, L. 1008 — Pagani Raffaele, id., L. 630 — Dal Melo Cesare, id., L. 1260 — Birri Agostino, id., L. 630 — Carratù Antonio, caporale, L. 840 — Duina Attilio, soldato, L. 1260.
Fenoglio Marco, soldato, L. 630 — Miglioli Mario, id., L. 630 — Nesci Francesco, id., L. 1008 — Lusini Alfredo, id., L. 1008 — Colombo Antonino, id., L. 1260 — Colombo Antonino (assegno supplementare), L. 150 — Camillo Alfredo, soldato, L. 630 — Mini Quirino, id., L. 630 — Rana Francesco, id., L. 504 — Meloni Giovanni, id., L. 1008 — Cignolini Antonio, id., L. 378 — Bozdin Luigi, id., L. 630 — Merlini Angelo, id., L. 1008 — Baccino Francesco, id., L. 1008 — Marmo Michele, id., L. 378 — Bruciaferri Alfredo, id., L. 630 — Pizzolato Ferdinando, id., L. 630.

Vedove.

Paparcone Antonietta di Muriello Raffaele, soldato, 730 — Cusi Maria di Belloni Giuseppe, id., L. 630 — Sacchi Adele di Bassi Giuseppe, caporale, L. 840 — Galuppo Mariantonia di Gualtieri Pietrantonio, soldato, L. 630 — Veschi Antonia di Corsini Giocondo, id., L. 630 — Dotti Temide di Sgarbi Zeffirino, id., L. 630 — Guerra Maria di Ivoni Calisto, id., L. 630 — Mitra Annamaria di Martino Arcangelo, id., L. 630 — Colalente Laura di Ianni Domenico, id., L. 630 — Villa Adelaide di Negri Emilio, caporale, L. 890 — Facchini Albertina di Fratti Matteo, caporal maggiore, L. 890 — Chiabai Rosa di Bezeo Antonio, soldato, L. 630 — Cavallo Maria di Agoglia Angelantonio, id., L. 630 — Acquarelli Ines di Testa Antonio, id., L. 630 — Di Cicco Cristina di Caranci Luigi, id., L. 630 — Guzzo Maria di Pugliese Domenico, id., L. 315 — Pugliese Caterina di Domenico, id., L. 630 — Miscetti Giuseppa di Fatticchia Corrado, sergente, L. 448.

Orfano.

Tagliamonte Mario di Giuseppe, capitano, L. 1720.

Genitori.

Catucci Leonardo di Antonio, soldato, L. 420 — Cammilli Adele di

Libero Giulio e Paolo, sold., L. 630 — Ritano Domenico di Francesco, caporale, L. 840 — Valle Virginia di Pietracini Angelo, soldato, L. 630 — Chiodetti Ambrogio di Achille, id., L. 630 — Ducci Giacinto di Innocenzo, id., L. 630 — De Marco Francesco di Cesare e Angelo, id., L. 630 — Savi Luigia di Musi Fausto, id., L. 630.

Fioratti Feliciano di Giovanni, soldato, L. 630 — Savi Pietro di Orlando, id., L. 630 — D'Anastasio Lucia di Lulli Guido, id., L. 630 — Lulli Luigi di Guido, id., L. 630 — Roda Luigi di Vittorio, id., L. 630 — Gisonni Nicola di Antonio, id., L. 630 — Pienzio Gaetano di Salvatore, id., L. 630 — Beccaria Giuseppe di Magrelio, sottotenente, L. 1500 — Adami Luigi di Augusto, soldato, L. 630 — Cerutti Lucia di Grassi Giovanni, id., L. 630 — Ciarlante Carolina di D'Adderio Michele, id., L. 630 — Mazzetti Annunziata di Bertolazzi Evangelista, sottotenente, L. 1500 — Palma Giuseppe di Giovanni, soldato, L. 630 — Marradi Revina di Bellucci Giuseppe, id., L. 630 — Zappa Beniamino di Alessandro, id., L. 630.

Stragane Giuseppe di Rosario, soldato, L. 630 — Falubba Domenico di Mario, caporale, L. 840 — Rivasa Eugenio di Giuseppe, capitano, L. 1720 — Fornara Bernardo di Luigi, caporal maggiore, L. 840 — Dinolfo Alfonsa di Cimino Calogero, soldato, L. 630 — Brucculeri Gaetano di Carmelo, id., L. 630 — Romagnoli Antonio di Francesco e Enrico, cap. e sold., L. 840 — Vallavio Alessio di Giuseppe, soldato, L. 420 — Ricci Antonio di Giuseppe, id., L. 210 — Caviglioie Francesco di Battista, id., L. 630 — Baroni Fortunata di Rettori Guido, id., L. 630 — Braggion Silvestro di Arcise, id., L. 630 — Caroti Gaetano di Primo, id., L. 630 — Parisotto Francesco di Arturo, id., L. 630 — Asseretto Angelo di Giuseppe, caporale, L. 840.

Chignoli Adelaide di Federici Ugo, soldato, L. 630 — Di Stefano Giuseppe di Giovanni, id., L. 630 — Gentile Zaveria di Viarengo Florindo, id., L. 630 — Biondi Giuseppe di Romolo, id., L. 630 — Meringolo Domenico di Giuseppe, id., L. 630 — Dori Giuseppe di Giuseppe, id., L. 630 — Paolini Giosafat di Domenico, id., L. 630 — Mattioni Giovanni di Ernesto, caporale, L. 840 — Tarantino Antonio di Sebastiano, soldato, L. 630 — Veccaro Antonia di Turi Giovanni, sergente, L. 1120 — Rossi Serafino di Lorentino, soldato, L. 630 — Serravalle Carlo di Arnaldo, id., L. 630 — Riccobene Giovanni di Saverio, id., L. 630 — Sebastiani Croce di Silvino, id., L. 630 — Algeri Angela di Castellani Nello, id., L. 630 — De Napoli Carmela di Rimedio Luigi, id., L. 630 — Greci Ernesta di Bernando, capor. magg., L. 840 — Sabatini Mario di Filippo, v. brig. car., L. 1120.

Censorii Nicola di Eugenio, soldato, L. 630 — Di Santi Giuseppe di Luigi, id., L. 630 — Busa Teresa di Ronzani Pietro, id., L. 630 — Branca Giuseppe di Patrizio, caporale, L. 840 — Campici Placida di Bussetto Eginio, soldato, L. 630 — Merlo Tomaso di Giovanni e Francesco, serg. sold., L. 1120 — Speranza Angelo di Lionti Angelo, soldato, L. 630 — Mellano Antonio di Giuseppe, id., L. 630 — Vio Giuseppe di Natale, id., L. 630 — Certini Regina di Marrucelli Angiolo, sergente, L. 1120 — Bonantini Cesare di Raffaele, id., L. 630 — Molinari Enrico di Ildegondo e Giuseppe, capor. e sold., L. 840 — Marchesini Marina di Malacarne Quirico, soldato, L. 210 — Arcidiacono Salvatore di Salvatore, id., L. 630 — Tedeschi Caterina di Rocca Antonio, caporale, L. 840 — Mariutto Ida di Angeli Dario, soldato, L. 630 — Dalli Calogero di Calogero, id., L. 630 — Marchesi Giuseppe di Dalli Calogero, id., L. 630 — Garla Angelo di Dalle Crode Vincenzo, id., L. 630 — Pepino Pietro di Antonio, id., L. 630.

Rossotti Giacomo di Antonio, soldato, L. 630 — Santandrea Alfonso di Giuseppe, id., L. 630 — Polverini Biagio di Giuseppe, id., L. 630 — Mercaldi Onofrio di Giuseppe, id., L. 630 — Porcarelli Luigi di Francesco, id., L. 630 — Ercolani Maria di Martinelli Giacomo, id., L. 630 — Procopio Domenico di Luigi, id., L. 630 — Cecchi Maria di Mani Augusto, caporal maggiore, L. 840 — Molesini Ferdinando di Alfonso Elio, soldato, L. 630 — Mantovani Maria di Molesini Elio, sold., L. 630 — Errigo Gerlanda di Bonadonna Giacomo, id., L. 630 — Vicari Orsola di Segato Luigi, id., L. 630.

De Biasi Rosa di Leonardi Antonio, soldato, L. 630 — Antonel Innocente di Giovanni, id., L. 630 — Tortorelli Lucia di Di Scipio Michele, id., L. 630 — Grossi Domenico di Antonio, id., L. 630 — Maniscalco Angelo di Agatino, id., L. 630 — Lo Giudice Francesco di Demetrio, id., L. 630 — Piccoli Amante di Piccoli Adalgerio, caporale, L. 840 — Gardano Pietro di Giuseppe, soldato, L. 630 — Missiato Daniele di Virginio, id., L. 630 — Sassetti Carlo di Giuseppe, id., L. 630 — Spagnolo Carmelo di Francesco, id., L. 630 — Camezzate Giovanna di Bellini Giovanni, id., L. 630.

Rosati Lino di Angelo, caporale, L. 840 — Piccini Damaso di Giovanni, soldato, L. 630 — Gardelli Cesare di Torquato, id., L. 315 — Mencocci Annunziata di Peccianti Palmiro, id., L. 630 — Cappugi Gabrielle di Luigi, id., L. 630 — Sarale G. Battista di Benigno, id., L. 630 — Cofelice Natale di Mercurio, id., L. 630 — Davelio Enrico di Alberto, caporal maggiore, L. 840 — Frattini Pietro di Giovanni, sergente, L. 1120 — Santini Giuseppe di Pietro, caporale, L. 840 — Nicastri Chiara di Nettis Giovanni, soldato, L. 630 — Boemio Michela di Barcellona Giuseppe, sergente, L. 1120 — Scoglio Santi di Giuseppe, soldato, L. 630 — Valentino Caterina di Di Vico Salvatore, id., L. 630 — Tamburri Luigi di Nazzareno, id., L. 630.

Costantini Ferdinando di Guido, soldato, L. 630 — Garassino Maria di Bestoso Ambrogio, id., L. 630 — Carminati Giacomo di Santo, caporale, L. 840 — Grega Antonio di Battista, soldato, L. 630 — Garufi Mario di Gaetano, id., L. 630 — Palazzo Domenico di Stefano, id., L. 630 — Bertoglia Sante di G. Battista, caporale, L. 840 — Dell'Aghello Emanuele di Enrico, soldato, L. 630 — Furno Rosa di Vercelli Pietro, caporale, L. 840 — Ferroni Elvira di Catini Pietro, id., L. 840 — Alessandri Caterina di Alessandri G. Battista, soldato, L. 630 — Benedetti Maria di Caprari Alberto, caporale, L. 840.

Montanari Lucia di Dallari Umberto, soldato, L. 630 — Messina Silvestro di Mascali Ignazio, id., L. 630 — Ugulini Giovanni di Primo, id., L. 630 — Nigro Giuseppe di Salvatore, id., L. 630 — Tonfoni Angelo di Luigi, id., L. 630 — Andreoli Teresa di Bresciani Giovanni, id., L. 630 — Casati Maria di Piovano Vincenzo, caporale, L. 840 — Leccesi Francesco di Ettore, soldato, L. 630 — Ruggiero Girolamo di Vito Nicola, caporale, L. 840 — Mansueto Michele di Giuseppe, soldato, L. 630.

Fratelli.

Marinaro Elena di Arturo, soldato, L. 630 — Ranieri Vitantonio di Angelo, id., L. 630.

Marina.

Caggiati Teresita di Mercotti Eugenio, capo tim., L. 1550 — Manfrini Adele di Ruschioni Bartato, s. c. mecc., L. 840 — Stechina Luigia di De Biasi Vittorio, id., L. 600 — Scudera Gaspare di Salvatore, fuochista, L. 630.

Adunanza del 6 ottobre 1917:

Pensioni dirette.

Seno Gioacchino, soldato, L. 612 — Bigazzi Ezio, caporale, L. 1344 — Colombona Mario, soldato, L. 1008 — Lucarini Cambise, caporale, L. 840 — Lutrario Enrico, soldato, L. 1008 — Barchicelli Enrico, caporale, L. 1344 — Bignotti Igino, id., L. 1344 — Biasco Pellegrino, soldato, L. 1008 — Tazza Chiarino, id., L. 1008 — Bergomi Paolo, id., L. 630 — Bottero Giuseppe, id., L. 612 — Verzella Alfonso, caporale, L. 840 — Prato Pietro, soldato, L. 612 — Secchi Antonio, id., L. 1008 — Turco Francesco, id., L. 630 — Della Mea Celso, id., L. 1008.

Genitori.

D'Angelo Pasquale di Luigi, soldato, L. 630 — Magagna Agostino di Angelo, id., L. 630 — Ossola Isaia di Enrico, id., L. 630 — Valle Cattarina di Sallussoglia Francesco, id., L. 630 — Casarini Giovanni di Luigi, id., L. 630 — Giorgianni Francesco di Salvatore, id., L. 630 — Perini Domenico di Primo, id., L. 630.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 8 giugno 1918, da valere dal giorno 10 al giorno 16 giugno 1918: L. 173,59.

Roma, 9 giugno 1918

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Visto l'art. 55 del regolamento speciale delli 9 maggio 1918, numero 622, per l'esecuzione del decreto Luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1451, per l'istituzione di un servizio dei conti correnti ed assegni postali;

Visto il Nostro decreto delli 25 maggio 1918;

Decreta:

È approvato l'unito bando di concorso per avventizio nell'Ufficio dei conti correnti ed assegni postali.

Il bando medesimo sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel Bollettino del Ministero.

Roma, 27 maggio 1918.

Il ministro: FERA.

Servizio dei conti correnti ed assegni postali.

AVVISO DI CONCORSO.

Art. 1.

È bandito un esame di concorso per trenta avventizi maschi e femmine nell'Ufficio dei conti correnti ed assegni postali, oltre due specializzati in dattilografia e due specializzati in stenografia.

Art. 2.

Le condizioni del contratto di lavoro sono quelle del regolamento sul servizio approvato con decreto Reale delli 9 maggio 1918, numero 622. Il regolamento può essere consultato presso ciascuna delle Direzioni postali nei capoluoghi di Provincia e per Roma anche presso l'Ufficio centrale di San Silvestro (Reclami).

Art. 3.

Gli aspiranti, per essere ammessi al concorso, debbono comprovare di possedere i seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, producendo il certificato del sindaco del luogo di nascita;

b) avere compiuto il 18° anno di età e non avere oltrepassato il 25° alla data del presente avviso, producendo il certificato di nascita legalizzato.

Questo limite è prorogato di tutto il tempo per cui l'aspirante avesse prestato servizio militare;

c) condotta regolare, producendo un certificato debitamente legalizzato, rilasciato dal sindaco del luogo ove l'aspirante risiede e il certificato penale, rilasciato dal tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il Comune di nascita del candidato;

d) sana e robusta costituzione fisica ed assenza di difetti od imperfezioni incompatibili con il servizio, producendo certificato medico, vidimato dal sindaco e legalizzato.

Per l'accertamento della idoneità fisica l'Amministrazione si riserva la facoltà di fare sottoporre il candidato, prima della sua assunzione in servizio, alla visita di un sanitario da essa delegato;

e) possesso della licenza di scuola ginnasiale, o tecnica, o media di commercio di terzo grado, o equipollente producendo il titolo originale o un certificato che ne faccia le veci rilasciato dalle competenti autorità e legalizzato.

I detti certificati, escluso quello di nascita, debbono essere di data anteriore di non più di tre mesi a quella del presente avviso.

Art. 4.

Coloro che desiderano prendere parte al concorso dovranno farne domanda all'Ufficio speciale dei conti correnti ed assegni postali (Ministero delle poste e telegrafi), su carta bollata da L. 2 e presentarla non più tardi del 1° luglio p. v., corredata di tutti i documenti prescritti, alla Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi del capoluogo della Provincia nella quale risiedono.

Il candidato deve indicare nella domanda, quale, fra le tre prove a scelta di cui al n. 3 dell'articolo seguente, intende subire ed eventualmente a quali delle altre dello stesso comma si vuol sottoporre.

La domanda deve portare la data del giorno in cui viene presentata e la firma intelligibile e per disteso del concorrente, seguita dalla indicazione precisa del suo domicilio.

Sopra ogni contestazione, che possa sorgere sia riguardo alla data di presentazione delle domande, sia in caso di eventuali ritardi attribuiti al servizio postale, sia quanto alla regolarità dei documenti, deciderà inappellabilmente il ministro.

I concorrenti ammessi al concorso saranno avvisati, in tempo debito, della data in cui avranno luogo gli esami.

Art. 5.

In conformità del decreto Ministeriale 25 maggio 1918 l'esame comprende le prove scritte e pratiche seguenti:

1. Composizione italiana (per la cui valutazione si terrà conto anche della calligrafia).
2. Esperimento di aritmetica elementare.
3. Una prova a scelta fra le seguenti:
   a) una o più lingue estere viventi a scelta del concorrente
   b) dattilografia;
   c) stenografia.

Tutte le prove avranno luogo in Roma.

Per essere ammessi nella sala degli esami i candidati dovranno comprovare la propria identità con l'esibizione del libretto personale di riconoscimento o con altri documenti equipollenti.

Art. 6.

I vincitori del concorso, nell'ordine della graduatoria, sono chiamati a seconda delle necessità di servizio, tenendo conto delle funzioni a cui debbono essere immediatamente destinati ed in ogni caso senza nessun impegno circa il termine di assunzione.

Essi percepiscono, durante il periodo di prova, una indennità di lire due per ogni giorno di servizio effettivamente prestato.

Per gli specializzati la graduatoria è formata in base alle risultanze della votazione sulla materia speciale. L'aver dato e superato la prova specializzata non attribuisce però alcun diritto ad essere applicato a funzioni specifiche.

Roma, 27 maggio 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *8 giugno 1918* (Bollettino di guerra n. 1110).

Lungo le linee nessun combattimento di fanteria.

L'attività delle opposte artiglierie, mantenutasi sensibile sulla fronte montana, si è ad intervalli accentuata a cavallo del Piave e nella zona litoranea.

I campi di aviazione nemici tra Piave e Livenza e la stazione ferroviaria di Caldonazzo, sorpresa in piena attività, vennero efficacemente bombardati dai nostri aeroplani e dirigibili.

Dieci velivoli nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

Diaz.

Comando supremo, *9 giugno 1918* (Bollettino di guerra n. 1111).

Lotta di artiglieria alquanto intensa dall'Astico al Piave e moderata sul rimanente della fronte. A sud dell'Assa un riparto britannico con riuscito colpo di mano inflisse considerevoli perdite all'avversario e catturò 11 prigionieri. Ad oriente del Brenta un riparto nostro effettuò una incursione sul monte Pertica riuscendo a danneggiarne fortemente le difese e il presidio e a riportare alcuni prigionieri e una mitragliatrice.

In Vallarsa e nella valle dell'Astico tentativi di attacco di fanteria nemica vennero arrestati col fuoco.

Dirigibili e aeroplani nostri hanno bombardato stazioni ferroviarie, campi di aviazione, baraccamenti nemici e mitragliato truppe in movimento.

Alla stazione di Mattarello fu notata l'esplosione di un grosso deposito di munizioni.

Nei combattimenti aerei della giornata, cinque velivoli nemici furono abbattuti.

Diaz.

Settori esteri.

I tedeschi hanno ieri sferrato nuovi formidabili assalti fra Montdidier e l'Oise, sopra un'estensione di 35 chilometri con l'evidente obbiettivo di allargare il saliente formato dalla precedente offensiva, in direzione di Soissons.

Quantunque sia prematuro qualsiasi giudizio in proposito, si può tuttavia indovinare che, essendo mancata questa volta la sorpresa, i tedeschi non potranno conseguire che piccoli vantaggi iniziali ed a costo di perdite sanguinose.

Sugli altri punti del fronte di battaglia, e più specialmente fra l'Ourcq e la Marna, le forze alleate continuano a migliorare le loro posizioni, riconquistando villaggi e facendo prigionieri.

Nella giornata del 7 corrente gli aviatori inglesi hanno bombardato con 25 tonnellate di proiettili raccordi ferroviari, aerodromi e depositi di munizioni nemici ed abbattuto 12 apparecchi tedeschi. Altri 7 apparecchi sono stati obbligati ad atterrare danneggiati.

In Macedonia la situazione non ha subìto sensibili spostamenti.

Il Governo dell'Hedjaz informa che nel sud dell'Hedjaz le truppe degli sceriffi Abdullah ed Alì effettuarono frequenti incursioni contro la ferrovia e tra El Ula e Medina, impadronendosi di 162 prigionieri e di due grandi convogli, che comprendevano rispettivamente 500 e 300 camelli.

Nell'Africa orientale le forze inglesi hanno sloggiato le colonne tedesche oltre il Lurio, impegnandone le retroguardie nella regione di Inagu.

Un aeroplano tedesco, tipo Gotha, con motori da 260 cavalli, armato di tre mitragliatrici, che si dirigeva verso Dunkerque, fu abbattuto ier l'altro dalle batterie antiaeree belghe. I passeggeri, fra cui un capitano, furono fatti prigionieri.

Il tenente colonnello Rousset rileva nella *Liberté* che le riserve americane sono organizzate in modo da fornire 200.000 uomini al mese.

Il bombardamento della regione parigina col cannone a lunga portata è continuato ieri e, secondo il *Matin*, ha fatto alcune vittime.

Il presidente del Consiglio francese, Clémenceau, ha riportato una ottima impressione dalla sua recentissima visita ad un settore che è attualmente uno dei più attivi.

Il corrispondente del *Times* da Washington dice che un esercito jugo-slavo da 300 a 500 mila uomini è stato offerto alla Commissione del Senato per gli affari esteri da una importante delegazione di jugo-slavi, i quali cercano di ottenere l'approvazione di una legge che escluda i sudditi jugo-slavi austriaci dimoranti in America dalla categoria degli stranieri nemici.

Il senatore Hidchcock, presidente della Commissione, è favorevole ad un opportuno provvedimento legislativo che, secondo la Commissione, tenderebbe ad ottenere l'arruolamento di centinaia di migliaia di jugo-slavi al disopra dell'età militare di 31 anni nell'esercito americano mediante l'arruolamento volontario.

Mandano da Parigi che durante il periodo compreso tra il 24 febbraio e il 1° aprile del corrente anno, 2160 navi mercantili rappresentanti 3.500.000 tonnellate hanno percorso sotto scorta il Mediterraneo. L'attività della navigazione in questo mare è caratterizzata dal fatto che in tale epoca il numero delle navi che si trovavano simultaneamente in mare in qualsiasi momento ha raggiunto una media di 247. Tra gli attacchi dei sottomarini diretti contro queste navi uno su quattro non ha prodotto che avarie; uno su dieci è stato senza risultato. Infine l'intensità del traffico, che aumentò già dal gennaio al febbraio, è aumentata ancora nel marzo.

Il *Sunday Times* di Londra pubblica un cablogramma ufficiale del ministro della marina degli Stati Uniti, Daniels, il quale dice:

L'attività dei sottomarini tedeschi sulle coste americane non muta in alcun modo la politica del Governo americano, secondo cui la via verso la Francia deve essere tenuta aperta per il trasporto di truppe e l'invio di munizioni e di viveri per i nostri eserciti e quelli alleati. Non vi sarà alcun indebolimento delle nostre forze navali nelle acque europee, come risultato delle nuove operazioni resesi necessarie sulle nostre coste. Il paese è rimasto calmo, in presenza del tentativo di portare i sistemi terroristici fino alle nostre porte. In realtà questo sforzo del nemico ha stimolato gli arrolamenti e rafforzato la risolutezza del nostro popolo nel proposito di mettere tutto in azione per sconfiggere il nemico.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

I tedeschi hanno eseguito nella notte una violenta preparazione di artiglieria, dalla regione a nord di Montdidier fino ad est dell'Oise. Le batterie francesi hanno immediatamente intensificato il loro tiro di contro-preparazione.

Alle 4,30 la fanteria tedesca si è portata all'attacco delle posisizioni francesi tra Montdidier e Noyon. Le truppe francesi resisterono con magnifico valore nella zona di copertura. La battaglia è in corso.

Tra l'Oise e l'Aisne i francesi hanno eseguito stamane un'operazione di dettaglio ad est di Haute Braye ed hanno guadagnato terreno facendo una sessantina di prigionieri.

A sud dell'Ourcq i francesi hanno migliorato le loro posizioni ad est di Chezy.

I tedeschi, che erano riusciti ieri alle 22 a penetrare nelle linee francesi verso Vainly, ne sono stati subito respinti da un contrattacco francese.

Verso la stessa ora i francesi hanno preso il bosco di Eloup e stamane il bosco immediatamente a sud di Bussières.

Queste operazioni ci hanno valso 200 prigionieri tra cui 5 ufficiali.

Ad ovest di Reims, dopo vivo bombardamento, i tedeschi hanno attaccato la regione di Vrigny ed hanno subìto gravi perdite, senza ottenere alcun risultato.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La nuova offensiva intrapresa stamane dall'esercito tedesco si è sviluppata con sostenuta violenza sopra un fronte di 35 chilometri fra Montdidier e l'Oise. Il nemico con importanti forze ha moltiplicato i suoi tentativi per sfondare le nostre linee. Le nostre truppe hanno ovunque sostenuto l'assalto ed hanno impegnato su tutta la linea di battaglia un ostinato combattimento che arresta e rallenta efficacemente la spinta del nemico.

A sinistra i tedeschi non sono riusciti ad oltrepassare la nostra zona di copertura sono tenuti fortemente impegnati dalle nostre truppe sulla linea Rubescoum-Lefretay-Montmer che essi hanno raggiunto.

Al centro il progresso del nemico è stato più sensibile. I tedeschi dopo ripetuti attacchi, riusciti micidiali per le loro truppe, sono riusciti a prender piede nei villaggi di Ressons sur Mutz e di Mareuil, ove le nostre unità delle prime linee continuano la loro difesa palmo a palmo.

Alla nostra destra il nemico incontra una resistenza non meno energica; malgrado i suoi ripetuti sforzi ci siamo mantenuti sul fronte Belval-Connectancourt-Ville.

LONDRA, 9. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

Le truppe inglesi hanno effettuato la scorsa notte un colpo di mano coronato da successo a sud di Beaumont-Hamel e fecero 30 prigionieri. Anche i francesi fecero prigionieri in un riuscito colpo di mano a nord di Bailleul.

Colpi di mano nemici furono respinti ieri sera e durante la notte a sud-est e ad est di Arras e in vicinanza di Givenchy-lez-La Bassée.

L'attività dell'artiglieria nemica è stata superiore alla normale nella parte del nostro fronte da Villers-Bretonneux ad Albert, nonchè fra Givenchy e Robecq.

LONDRA, 9. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Nulla di speciale interesse da segnalare sul fronte britannico.

IL RE A BOLOGNA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

BOLOGNA, 8. — S. M. il Re ha visitato oggi parecchie delle più importanti istituzioni della città di Bologna.

Fu dapprima alle scuole all'aperto, ove fu ricevuto dal sindaco dott. Francesco Zanardi, che lo accompagnò all'importante forno comunale.

Si recò di poi all'Istituto federale dei figli del popolo, presieduto dall'on. senatore Pini, ove erano raccolte parecchie centinaia di bimbi dei combattenti. Quindi visitò il laboratorio per gli indumenti militari, il Comitato di azione civile presieduto dall'onor. senatore Tanari, e diretto dalla contessa Camilla Isolani. Fu infine alla Casa del soldato, presieduta dall'on. conte Francesco Cavazza. Ovunque dai bimbi delle istituzioni, dagli operai dei laboratori e dalla cittadinanza venne accolto con affettuose acclamazioni.

Le vie si imbandieravano e la folla, sorpresa dalla visita graditissima, si raccoglieva fitta lungo il percorso, con calorose dimostrazioni.

Alla Casa del soldato, ove erano riuniti mutilati di guerra e soldati specialmente appartenenti alle Provincie invase e molto popolo, la manifestazione fu veramente commovente, mentre la folla compatta si assiepava per le vie San Vitale e contiguo. Ivi, fra le autorità accorse ad ossequiare il Sovrano era il cardinale arcivescovo Giorgio Gusmini.

L'automobile sovrana fu colmata di fiori, fra i quali era un mazzo col nastro dai colori comunali offerto dal sindaco e altri delle varie istituzioni visitate, degli operai, dei bimbi e specialmente della cittadinanza, assiepantesi per le vie in vari punti della città, tanto che l'automobile dovette procedere al passo tra la folla.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha assistito l'altrieri alla premiazione degli alunni dell'Istituto di San Michele.

Ricevuta dal personale direttivo e dalle rappresentanze del Municipio l'Augusta Signora ebbe parole di plauso per i giovani premiati e gradì un omaggio di fiori offerto dalla Direzione dell'Istituto e dai giovani ricoverati.

S. A. R. il Principe ereditario è tornato ieri a Roma.

La Missione belga a Roma. — Accolta con una solenne manifestazione di fratellanza e di plauso, è giunta ieri mattina a Roma la Missione belga incaricata di restituire all'Italia la visita fatta dai rappresentanti di questa al Governo e all'esercito della infelice, gloriosa nazione.

Alla stazione trovavansi ad attendere i graditi ospiti S. E. il presidente del Consiglio, Orlando, il ministro degli affari esteri Sonnino ed altri ministri e sottosegretari di Stato, le rappresentanze delle ambasciate, del municipio, del presidio, della stampa.

Compiute le presentazioni e ricambiati i saluti, mentre la musica del 1° reggimento granantieri eseguiva l'inno nazionale belga, la Missione si avviò all'Hôtel Excelsior, accolta degli evviva e applausi della folla.

Alle ore 13 il ministro del Belgio presso S. M. il Re d'Italia invitò la Missione ad una colazione intima.

Alle 14,30, al Quirinale, la Missione venne ricevuta da S. A. R. il Duca di Genova, Luogotenente generale di S. M. il Re, e alle 15 a palazzo Margherita da S. M. la Reg[illegible]

Poscia i membri della Missione si [illegible] a [illegible] Savoja, ricevuti da S. M. la Regina Elena.

Alle 16,30 la Missione si recò al Pantheon ove depose sulla tomba di Re Umberto I una corona di fiori, adorna di nastri dai colori nazionali belgi. Lasciate le carte di visita ai presidenti del Senato e della Camera, la Missione visitò S. E. il ministro dell'interno, presidente del Consiglio; e, poscia, si recò alla Consulta ad un ricevimento in suo onore offerto da S. E. il ministro degli affari esteri.

Stamane la Missione ricevette all'Hôtel Excelsior i membri della Lega italo-belga.

Convegno del Fascio parlamentare. — Ieri, a Bologna, con numerosissimo concorso di senatori e deputati si sono inaugurati i lavori del Fascio.

Parlarono, applauditi, il senatore Tanari, che salutò a nome di Bologna i convenuti, l'avv. Giordani, l'on. Federzoni, il comm. Alberto Bergamini, l'onorevole senatore Fabbri, l'on. Mazzolani, il mutilato capitano Giordani e il deputato americano La Guardia fra entusiastiche acclamazioni agli Stati Uniti.

Nel pomeriggio il Fascio iniziò i suoi lavori.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

WASHINGTON, 8. — Crowder ha ordinato una revisione generale della classificazione dei coscritti, per rettificare alcune irregolarità nella quota-parte dei vari Stati.

Si ritiene che questo nuovo provvedimento produrrà un altro mezzo milione di uomini nella classifica numero uno.

RIO DE JANEIRO, 9. — La Missione italiana presieduta dall'onorevole Luciani è arrivata nel pomeriggio all'entrata della baia con una magnifica giornata. Le navi da guerra brasiliane hanno salutato la bandiera d'Italia. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Regis de Oleivera, il prefetto Cavalcanti, il dott. Marchesine e gli altri rappresentanti del Governo brasiliano si sono recati incontro alla nave per salutare la Missione italiana, accompagnati dal ministro d'Italia, comm. Mercatelli, dal console Ricciardi, dal console generale a San Paolo e dalle notabilità della colonia italiana. L'opinione pubblica, la colonia italiana e la stampa, salutano calorosamente la Missione del paese amico.

PARIGI, 9. — L'Accademia di scienze morali e politiche riunitasi ieri in Comitato segreto designò quali candidati a tre seggi di membri stranieri il presidente Wilson, il cardinale Mercier e l'on. Salandra, che era presidente del Consiglio dei ministri d'Italia quando la sorella latina entrò in guerra. Il *Petit Journal*, commentando la decisione, dice che questi tre nomi sono simbolici e rappresentano le tre nazioni che diedero alla Francia un'indimenticabile prova di fraterna amicizia.

AMSTERDAM, 9. — Secondo un telegramma da Berlino alla *Koelnische Zeitung*, il dipartimento per il vettovagliamento in tempo di guerra conferma che non sarà possibile mantenere dappertutto la razione di sette libbre di patate.

ZURIGO, 9. — Si ha da Tiflis: Il 26 maggio furono sciolti il Parlamento ed il Governo Transcaucasico e si radunò il Parlamento Georgiano che proclamò la Repubblica Georgiana.

STOCCOLMA, 9. — Il console di Francia ad Helsingfors ha informato il Governo finlandese che la Francia considererebbe come una violazione della neutralità qualsiasi attacco di forze finlandesi contro la ferrovia della costa Mirmana.

PARIGI, 9. — L'Accademia di Belle Arti ha approvato ieri il progetto di Albert Besnard di istituire a Villa Medici un'Esposizione di calchi delle statue mutilate della cattedrale di Reims e delle opere d'arte delle provincie francesi dell'est e del nord, che ebbero a soffrire a causa della guerra.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.